CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA 26 SITZUNG

14.12.1989

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

MARZARI Aldo
(Gruppo Comunista Italiano) pag. 2-41

BETTA Claudio
(Gruppo Repubblicano Italiano) " 2-4

BOLZONELLO Marco
(Gruppo Movimento Sociale Italiano-
Destra Nazionale) " 4

MERANER Gerold
(Gruppo Union für Südtirol) " 5

CASAGRANDA Sergio
(Gruppo Partito Autonomista-
Trentino Tirolese) " 15

ANDREOLLI Tarcisio
(Gruppo Democrazia Cristiana) " 18-32

RELLA Alberto
(Gruppo Comunista Italiano) " 23-30

NEGHERBON Livio
(Gruppo Democrazia Cristiana) " 26-27

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 21:
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1989 (primo provvedimento)

pag. 4

Gesetzentwurf Nr. 21:
Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für die Finanzgebarung 1989 (erste Maßnahme)

Seite 4

Disegno di legge n. 19:
Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1988 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 27

Gesetzentwurf Nr. 19:
Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1988 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 27

Disegno di legge n. 30:
Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 40

Gesetzentwurf Nr. 30:
Ermächtigung zur provisorischen Haushaltsgebarung für das Finanzjahr 1990 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 40

Proposta di delibera n. 8,
Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1990

pag. 42

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 8,
Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 1990

Seite 42

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.37

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Frick, Hosp, Kofler, Saurer.
Sono inoltre assenti i conss. Malossini e Montali.
Prego il cons. Morelli di dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

MORELLI: (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

I Consiglieri Benedikter, Klotz e Meraner hanno presentato il disegno di legge n. 31: "Referendum popolare su questioni di competenza dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige".
E' stato presentato dalla Presidenza del Consiglio la proposta di delibera n. 8: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1990.
I Consiglieri regionali Frasnelli, Achmüller, Kußtatscher, Kaserer, Giacomuzzi, Brugger, Mayr, von Egen, Kofler, Peterlini e Pahl hanno presentato il Voto n. 18, concernente l'uso della lingua slovena da parte della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia.

Mitteilungen:

Die Regionalratsabgeordneten Benedikter, Klotz und Meraner haben den Gesetzentwurf Nr. 31 eingebracht: "Volksbefragung über Angelegenheiten, die in der Zuständigkeit der Gemeinden der Region Trentino-Südtirol liegen".
Das Präsidium des Regionalrates hat den Beschlußfassungsvorschlag Nr. 8 eingebracht: Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 1990.
Die Regionalratsabgeordneten Frasnelli, Achmüller, Kußtatscher, Kaserer, Giacomuzzi, Brugger, Mayr, von Egen, Kofler, Peterlini und Pahl haben den Begehrensantrag Nr. 18, betreffend den Gebrauch der slowenischen Sprache von seiten der slowenischen Minderheit in Friaul-Julisch Venetien, eingebracht.

PRESIDENTE: I tre Capigruppo della maggioranza Ferretti, Brugger e Duca comunicano di aver ritirato il disegno di legge n. 29.

La Giunta regionale dichiara che in Commissione legislativa, quando saranno esaminati i due disegni di legge n. 22 e n. 25, verranno presentati emendamenti soppressivi delle disposizioni relative alle modifiche dei sistemi elettorali, sia per le elezioni comunali che regionali.

Ha chiesto la parola il cons. Marzari, sull'ordine dei lavori.

MARZARI: Prendiamo atto di queste comunicazioni che lei ha reso, d'altra parte debbo rilevare la presenza di un disegno di legge, che è di diversa titolarità, a firma del collega Betta. Posto che noi apprezziamo questo atto della maggioranza, vorremmo anche che in questa sede venisse espressa, da parte del collega Betta, una dichiarazione relativa all'iter di quel disegno di legge, che è già stato depositato e che insiste su analoga materia elettorale.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Betta.

BETTA: Innanzitutto intendo far presente che la richiesta del cons. Marzari in un certo senso mi fa piacere, in un altro forse un po' meno, in quanto il disegno di legge che avevo presentato qualche tempo fa e che ora si trova all'ordine del giorno della Commissione ed è addirittura antecedente a quelli presentati dall'assessore Romano, quindi dalla Giunta regionale, e dai tre segretari dei partiti della maggioranza, si differenzia notevolmente dagli altri. Infatti per quanto riguarda la modifica del sistema elettorale non prevede uno sbarramento in percentuale, ma, sia per quanto riguarda le elezioni comunali che quelle regionali, pone uno sbarramento che è dato dal raggiungimento del quorum, in maniera tale che solo nel caso una lista raggiungesse un quoziente pieno, avrebbe diritto di giocarsi i resti.

Un ulteriore aspetto di maggiore importanza è riferito ai piccoli partiti di lingua italiana in Provincia di Bolzano, in merito al quale si prevede la possibilità di un aggancio tra i due collegi, in modo che qualora una lista raggiungesse un quoziente in una delle due Province, verrebbe automaticamente considerato l'altro. Spiegandomi in poche parole, il PRI col quorum raggiunto in Provincia di Trento, farebbe scattare il quorum in Provincia di Bolzano ed altrettanto potrebbe accadere per l'MSI, che, stando le cose come stanno, in Provincia di Trento non avrebbe raggiunto il quorum, ma avrebbe fatto scattare il seggio in Provincia di Bolzano.

Questo per chiarire l'impostazione del disegno di legge, che si differenzia dalle altre normative.

Non posso lasciar passare in silenzio la richiesta avanzata dal collega Marzari a nome delle minoranze, in quanto si tratta di una richiesta democratica e come tale devo valutarla. Poc'anzi ho affermato che tale richiesta in un certo senso mi faceva piacere, perché da parte delle minoranze si è considerato che esiste anche un disegno di legge di un partito repubblicano, seppur sia stato giudicato da qualche segretario di partito della maggioranza un partito non vero ed in tal senso inviterei quel segretario provinciale a studiarsi un po' la storia, in quanto il PRI è nato forse prima del suo partito ed ha tradizioni storiche, politiche, ecc. che non hanno nulla da invidiare a quelli di nessun altro partito italiano presente, passato o futuro.

Quindi mi sono assai stupito che da parte della maggioranza non si sia avuto il garbo di chiedere al cons. Betta, in rappresentanza del PRI, se aveva intenzione di ritirare questo disegno di legge, ciò non è avvenuto. Evidentemente si considera che la quantità significhi anche qualità, mentre difendo l'assioma e dico che non sempre la qualità è sinonimo di quantità.

Quindi anche sotto questo profilo mi sarei aspettato che la maggioranza, che a suo tempo si è dimostrata così gentile nei nostri riguardi, volendo coinvolgerci nella Giunta regionale, si fosse degnata di chiedere anche al sottoscritto di esprimere una sua presa di posizione.

Il disegno di legge che noi abbiamo presentato...

PRESIDENTE: Non per toglierle la parola consigliere, la pregherei di essere breve.

BETTA: Arrivo alla richiesta sollevata dal cons. Marzari per rilevare come a questo punto convenga sul fatto che il tempo previsto tra oggi e lo svolgimento delle elezioni comunali sia ormai insufficiente a tal punto da impedirci la possibilità di discutere un provvedimento di questo tenore, che provocherebbe sicuramente degli scontri politici, per cui, considerato che la maggioranza ha ritirato i suoi disegni di legge, mi dichiaro disponibile a sospendere la trattazione del mio, fino a quando, passate le elezioni comunali della prossima primavera, non si comincerà a discutere la materia elettorale e quindi ci si confronterà su questo disegno di legge o addirittura su nuove normative.

Ringrazio le minoranze per aver dimostrato un certo garbo nel chiedere la sospensione dell'argomento, che accetto con le premesse e con le valutazioni, anche politiche, che ho inteso esprimere in merito a questo atto.

PRESIDENTE: Prima di iniziare i lavori comunico che il collegio dei Capigruppo ha concordato il seguente programma di lavoro per le sedute del Consiglio regionale, prima delle festività natalizie.

Verranno trattati oggi i seguenti argomenti:

- il disegno di legge n. 21: Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1989 - che è già in discussione;
- la proposta di delibera n. 8: Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1990 - di cui si chiederà il formale inserimento all'ordine del giorno o l'anticipazione;
- il disegno di legge n. 19: Rendiconto generale della Regione per l'anno 1988 - che è già all'ordine del giorno e di cui si chiederà l'anticipazione formale.
- il disegno di legge n. 30: Esercizio provvisorio del bilancio della Regione - di cui si chiederà il formale inserimento all'ordine del giorno e l'anticipazione;

Questi quattro punti ci siamo impegnati di trattarli nella giornata odierna, per cui i lavori del Consiglio continueranno fino ad esaurire la trattazione di questi argomenti.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 21: "Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1989 (primo provvedimento)" (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo in discussione dell'art. 2. Sono iscritti a parlare i consiglieri Bolzonello, Holzmann, Meraner, Leveghi, Benedikter per la seconda volta.

Nella conferenza dei Capigruppo è intervenuto un accordo che vorrei venisse formalizzato da uno dei presentatori degli emendamenti.

Ha chiesto la parola il cons. Bolzonello.

BOLZONELLO: In seguito all'accordo sopravvenuto in riunione dei Capigruppo, dichiariamo che ritiriamo gli emendamenti e quindi anche la mia richiesta di intervento e quella del collega di gruppo.

PRESIDENTE: Comunico che sono stati ritirati tutti gli emendamenti presentati all'art. 2.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 2? Prego, cons. Betta.

BETTA: Chiedo solo se il Presidente della Giunta intende rispondere alle richieste avanzate alla fine della discussione articolata, in quanto, considerato che mi avanza ancora un po' di tempo, riprenderei la parola, altrimenti rinuncio.

PRESIDENTE: Il Presidente della Giunta intende prendere la parola? No.

Ha chiesto di intervenire il cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Nun - caro collega Ferretti, perchè lui non vuole essere il nostro caro collega e per me non lo è - es ist in diesem Hause selten vorgekommen, daß eine Haushaltsänderung so intensiv und gründlich diskutiert wurde, wie die eben vorliegende. Dafür gibt es viele Gründe, die von der Mehrheit in der Presse einfach mit Obstruktion abgetan wurden. Dabei wurden verschiedene Schuldzuweisungen an die politischen Minderheiten gemacht. Man hat gesagt, die politischen Minderheiten seien dafür verantwortlich, wenn das Personal keine Gehälter bekommt usw., man hat eine ganze Reihe von Märchen erzählt, die sicher nicht dazu angetan sind, von der Mehrheit aufgebaute Mauern wieder niederzureißen, sondern sie vergiften unnützerweise, so meine ich, zusätzlich das Klima. Nun nehmen wir aber mit Genugtuung zur Kenntnis, daß sich die Mehrheit in einem gewissen Ausmaße...

(Unterbrechung)

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Ebbene, - caro collega Ferretti, perché lui non vuole essere il nostro caro collega e per me non lo é - é successo di rado in questa sede che una variazione al bilancio venisse discussa cosí approfonditamente ed animatamente come questa. E questo per vari motivi che nella stampa sono stati semplicemente definiti dalla maggioranza come ostruzionismo. In quell'occasione non si é tralasciato di lanciare accuse alle minoranze politiche. Si é detto che le minoranze politiche sarebbero responsabili se il personale non avrebbe percepito lo stipendio e si sono raccontate un sacco di frottole che non hanno contribuito di certo a squarciare quel muro che é stato eretto dalla maggioranza, ma solamente ad avvelenare ulteriormente il clima politico. Ora comunque dobbiamo prendere atto con soddisfazione che la maggioranza ha in un certo senso.....)

(Interruzione)

PRESIDENTE: Consigliere Meraner, Lei deve parlare sull'articolo.

MERANER: Ja, Herr Präsident, ich spreche zum Artikel. Ich spreche zu der Haushaltsabänderung und hier sind Schuldzuweisungen in bezug auf diese Haushaltsänderung gemacht worden. Und ich möchte gleich ankündigen, daß es wahrscheinlich sogar notwendig sein wird, Herr Präsident, nachher noch eine Reihe von Gesetzesabänderungen einzubringen, auch im Hinblick auf eine andere neue Situation. Wir stehen ja vor der, wie es scheint, fast unmittelbaren Seligsprechung von Alcide Degasperi. Nach dem

Kodex Juris Canonici wird das den beiden Provinzen 100 Milliarden Lire kosten. So viel verlangt der Vatikan nämlich für die Seligsprechung und deshalb würde ich vorschlagen, daß wir vorsichtig sind und schon gleich damit anfangen, einen Fonds zu gründen, damit wir diese 100 Milliarden nicht auf einmal zusammenkratzen müssen.

(...Herr Kollege, vielleicht darf ich doch ungestört reden. Ich habe nichts gegen die eine und andere Unterbrechung, aber bitte nicht dauernd.)

Ich möchte mit Bedauern feststellen, daß genau heute vor einem Jahr und einer Woche in Armenien das furchtbare Erdbeben stattgefunden hat und daß wir nach einem Jahr und einer Woche immer noch nicht in der Lage sind, diese lächerlichen 100 Millionen als Hilfsbeitrag zu gewähren. Nun möge man aber nicht den politischen Minderheiten dafür die Schuld geben, sondern ich glaube, daß hier schon die Mehrheit verantwortlich zu machen ist, wenn sie mehr als ein Jahr braucht, um die verwaltungsmäßigen Praktiken zu bewältigen, die es ermöglichen, diesen Ärmsten der Armen diese 100 Millionen Lire zukommen zu lassen.

Die Personalkosten, so stellen wir fest, bei dieser Haushaltsabänderung, sind aufgrund diverser Maßnahmen um 3,6 Milliarden gestiegen und man tut jetzt von seiten der Mehrheit so, als müßte man jetzt ruckzuck auf alle Fälle in kürzester Zeit diese Gelder im Haushalt bereitstellen, denn dies sei fast über Nacht geschehen, und sonst könnte man dem Personal nicht das zahlen, was ihm effektiv zusteht. Ich habe mir die Maßnahmen angeschaut und festgestellt, daß die Maßnahmen, die diese zusätzlichen Gelder für das Personal erforderlich machen, auf den Juli 1980, Oktober 1988 und September 1989 zurückgehen. Es wäre also wahrlich Zeit genug gewesen, schon früher den Haushalt entsprechend zu gestalten, damit man diese Geldern auf den entsprechenden Kapiteln in genügendem Ausmaß bereitgestellt hätte und dann wäre man nicht in die Zwicklage gekommen, in der man in der Presse angegeben hat, derzeit zu sein.

Ich brauche nicht daran zu erinnern, daß wir von den politischen Minderheiten einen fairen Vorschlag gemacht haben, um all diesen Schwierigkeiten aus dem Weg zu gehen. Das ist jetzt verschüttete Milch, weil sich inzwischen doch einiges - so meine ich - zum besseren gewendet hat.

Ich lese bei den Haushaltsänderungen, daß man durch die Lotterie 1,5 Milliarden mehr einnehmen will und daß man auf dem Kapitel 2130 die Verfügbarkeit um 2,1 Milliarden verringern will. Es handelt sich dabei - wenn ich mich richtig entsinne - um die Anlegung eines neuen numerischen Katasters. Da muß ich mich fragen: Hat sich die Regionalregierung bei diesem Kapitel 2130 um nur 2,1 Milliarden verschätzt oder hat man zuwenig getan oder hat es irgendwelche Hindernisse gegeben, warum diese Gelder nicht ausgebbar waren oder warum hat man auf diesem Kapitel so viel

Geld vorgesehen, das in Wirklichkeit - wie wir jetzt feststellen - nicht ausgebbar war, während auf anderen Kapiteln zum Teil recht erhebliche Summen fehlen? Es muß in diesem Zusammenhang auch die Frage gestellt werden, ob das vorhandene Personal auch genügend beschäftigt war, denn wenn 2,1 Milliarden weniger ausgegeben werden als ursprünglich vorgesehen, oder noch mehr als 2,1 Milliarden - 2,1 Milliarden werden abgezweigt -, dann muß man eigentlich davon ausgehen, daß weniger getan wurde bei gleich viel Personal. Was die Mindereinnahmen von 31,4 Milliarden betrifft, erlaube ich mir in bescheidener Weise darauf hinzuweisen, daß das immerhin rund 30 Prozent des gesamten Haushaltes sind. Sich so zu verkalkulieren und so zu verschätzen, scheint mir doch ein gewaltiges Stück. Wieso dieses große Defizit? Wer hat so schlecht geschätzt? Hat es hier neue unvorhersehbar Ereignisse gegeben? Dann, Herr Präsident, möge man sie uns detailliert aufzählen, welche es sind und es erhebt sich natürlich in diesem Zusammenhang auch noch die Frage, warum man aufgrund der neuen Finanzregelung die neuen Gelder, die frischen Geldmittel, die bereits für das laufende Jahr der Region zufließen werden, warum man diese nicht mindestens in die Kompetenz aufgenommen hat. Ich kann verstehen, daß das in der Kassagebarung nicht geschieht, weil sie möglicherweise noch nicht flüssig sind. Aber für den Kompetenzhaushalt sind sie ja gesetzlich abgesichert und ich kann überhaupt nicht verstehen, warum die Regionalregierung so tut, als ob diesen frischen Geldmittel überhaupt nicht vorhanden wären. Auch hier wäre ich sehr dankbar, wenn man uns eine genaue Erklärung geben könnte. Ich bin froh, daß ich damals gegen den Haushalt gestimmt habe. Ich habe leider Recht behalten, daß der Haushalt nicht seriös gestaltet war. Das wird sogar im Begleitbericht zu dieser Haushaltsabänderung zugegeben, daß man einen Haushalt, einen fiktiven Haushalt, aufgestellt hat, weil man auf gewissen Kapiteln einfach bei den Ausgaben weniger Gelder vorgesehen hat, als man gewußt hat zu brauchen, um einen ausgeglichenen Haushalt zu haben. Das hätte eigentlich, Herr Präsident, dann auch in dem Bericht zum Haushalt gehört, aber damals habe ich nichts davon gefunden.

Wir sind also weit weg von jeder Realität. Wir stellen fest, daß in dieser Region keine reelle Verwaltungsgrundlage gegeben ist und daß deshalb auch reelle und seriöse Verwaltung nicht möglich ist. Dieser Haushalt ist offensichtlich ein Flickwerk, weshalb es notwendig war, nachträglich an so vielen Kapiteln herumzuflicken. Auch wenn die gesamte Abänderung nur 100 Millionen beträgt, so stimmt es doch bedenklich, daß man bei so vielen Kapiteln abändern muß. Man hat hier überhaupt keinen Weitblick bewiesen. Man hat verwalterisch mit einem Wort einfach versagt.

Das Kapitel 615 bei den Einnahmen wird um 31,3 Milliarden gekürzt und wie wir lesen, im Kapitel 1750 werden

die Ausgaben entsprechend gekürzt. Da tut man so, als ob 31, 3 Milliarden, also ein Drittel des Haushaltes ca., ein Pappenstiel wären. Da müßte man schon eine konkrete Begründung geben, warum man sich um ein Drittel verschätzt hat. Hat man dies alles vielleicht erst in den letzten Wochen gewußt? Warum hat man überhaupt nicht früher eine Anpassung des Haushaltes vorgenommen? Am 6.7.1989 hat die Regionalregierung vom Generalrechnungsamt des Staates das Schreiben Nr. 149438 erhalten. In diesem Schreiben wird mitgeteilt, daß wir für das Sachgebiet Kataster um 1,38 Milliarden weniger bekommen. Das ist nicht vorgestern geschehen, auch nicht letzte Woche, sondern am 6. Juli, meine Damen und Herren. Ich muß mich schon darüber wundern, daß die Regionalregierung dem Regionalrat diesbezüglich überhaupt keine Mitteilungen gemacht hat und noch mehr darüber wundern, daß sie nicht auch gleich entsprechende Haushaltsabänderungen in die Wege geleitet hat.

Noch ein paar Worte zu den Ausgaben. Im Kapitel 66 sollen 140 Millionen für die Ergänzung der regionalen Dienstprämie für das Personal ausgegeben werden, das im Sinne des Art. 111 des Statuts in die Stellenpläne der Provinzen übergegangen ist. Ja, meine Damen und Herren, das weiß man doch auch nicht erst seit gestern. Das weiß man ja schon längst, daß diese Spesen anstehen. Warum hat man nicht auch diesbezüglich zeitgerecht eine Haus-haltsabänderung vorgenommen? Im Kapitel 68 sollen 70 Millionen für die Pensionisten mehr ausgegeben werden. Ja, niemand wird uns doch weißmachen wollen, daß man das auch erst seit 14 Tagen weiß. Das sind Bestimmungen, das sind Normen, die längst bekannt sind. Man wußte schon längst, daß man diese 70 Millionen mehr braucht und die Regionalregierung ist untätig geblieben. Ich kann mir das Warum nicht erklären. Aber das wird uns später in der Replik sehr wahrscheinlich der Präsident, so hoffe ich, ja detailiert darlegen. Im Kap. 470 werden 120 Millionen für Klimaanlagen, Telefonanlagen und Heizungsanlagen mehr ausgegeben. In diesem Sinne möchte ich folgende Fragen stellen und um eine detailierte Antwort, wenn nicht mündlich, gegebenenfalls auch schriftlich, ersuchen: Sind diese Ausgaben bereits getätigt? War im Augenblick der Bestellung die Verfügbarkeit auf diesen Kapiteln gegeben? Ich ersuche hier die Regionalregierung ganz offiziell um eine Stellungnahme. Sie möchte uns eine genaue Aufstellung machen, was auf diesem Kapitel bestellt und ausgegeben worden ist, welche Beschlüsse vorliegen und ob die Verfügbarkeit in der Kompetenz auf diesem Kapitel zum Zeitpunkt der Bestellung gegeben war. Kapitel 541 : plus 70 Millionen, ebenfalls für Telefonanlagen. Ich bin der Meinung, daß man die meisten dieser Spesen auch auf 1990 hätte aufschieben können. Ich bin mir dessen aber nicht sicher, Herr Präsident. Nur sind Sie gebeten, uns nachher zu erklären, warum es so dringend notwendig war, diese Mehrausgaben für diese zusätzlichen

strukturellen Einrichtungen jetzt schon zu tätigen und nicht den neuen ergiebigeren Haushalt 1990 abzuwarten. Die Regionalregierung, so scheint mir aufgrund dieser Haushaltsabänderungen, hat so verwaltet, als ob wir nur einen Kassahaushalt und keinen Kompetenzhaushalt hätten. Aber meine Damen und Herren, wir haben Gott sei Dank auch einen Kompetenzhaushalt. Und deshalb möchte ich ganz allgemein die Forderung stellen, daß uns die Regionalregierung offiziell mitteilt, ob sie auf irgendeinem Kapitel Gelder ausgegeben hat, die zum Zeitpunkt der Ausgabe bzw. zum Zeitpunkt der Bestellung nicht gedeckt waren. Ich fasse es nochmals zusammen: Ich möchte wissen, ob immer dann, wenn irgendeine Geldzweckbindung auf einem bestimmten Kapitel von der Regionalregierung vorgenommen worden ist, ob zu diesem Zeitpunkt in der Kompetenz die Verfügbarkeit auch tatsächlich gegeben war und zwar betrifft diese Forderung alle Kapitel des Haushaltes.

Im Kapitel 550 werden 150 Millionen mehr ausgegeben für den Reinigungsdienst, für den Bürobedarf und mit Miteigentumgsspesen. Wie hoch waren die dafür ursprünglich veranlagten Ausgaben und können wir davon ausgehen, daß die Mehrkosten von 150 Millionen die normale Inflationsrate überschreiten? Wenn wir uns das alles anschauen, dann müssen wir einfach feststellen, daß wir seinerzeit einen Haushalt vorgelegt bekommen haben, der in keiner Weise der Realität entsprochen hat, der einfach irgendein phantomatischer Haushalt war, weil er halt gemacht werden mußte und die Regionalregierung ist offensichtlich davon ausgegangen : dem Regionalrat legen wir mal irgendeinen Haushalt vor; ob der mit der Realität übereinstimmt oder nicht, das ist überhaupt nicht wichtig. Die sollen sich die Stimme aus der Kehle reden und nachher werden wir die Dinge schon so drechseln, wie uns vorkommt, daß es richtig ist. Das ist keine Haushaltsgebarung, zumindest keine seriöse. Der Haushalt ist so vorzulegen, daß er möglichst der Realität entspricht. Geringe Abweichungen werden selbstverständlich immer vorhanden sein, weil ja niemand alles ganz genau vorhersehen kann.

Im Kapitel 665 werden 300 Millionen für Rücklagen auf Pflichtausgaben mehr ausgegeben. Hier muß die Frage gestattet sein, ob es in diesem Bereich neue Normen gibt und welche diese sind. Denn wenn dies nicht der Fall wäre, dann ist eine Aufstockung von 300 Millionen für mich einfach deswegen unvorstellbar, weil das Kosten sind, die fast auf die Lira genau vorherberechenbar sind. Das wäre nur dann nicht der Fall, wenn es wie gesagt neue Normen in diesem Bereich gegeben hätte und dann muß ich sagen, wenn dies der Fall ist, dann wäre die Maßnahme der Regionalregierung selbstverständlich gerechtfertigt.

Was die Kürzungen betrifft, stelle ich fest, daß im Kapitel 375 der Abfertigungsfonds für das Personal gekürzt

wird. Wie das möglich ist, das soll man mir auch erklären. Das kann ja wohl nur dann möglich sein, wenn man die an und für sich gesetzlich vorgeschriebenen Rücklagen nicht macht. Denn auch wenn niemand kündigt, sind die Rücklagen für den Abfertigungsfonds laut bestehenden Gesetzen einfach zu machen, so daß in jedem Augenblick der Kündigung einer Person oder der Ausscheidung aus dem Dienst die Geldmittel verfügbar sind. Wenn nun dieses Kapitel des Abfertigungsfonds gekürzt wird - und zwar erheblich -, dann könnte ja der Fall eintreten, daß jemand aus dem Dienst austritt und auf diesem gesetzlich vorgeschriebenen Abfertigungsfonds nicht genügend Verfügbarkeit da ist, um der betreffenden Person die Abfertigung auszuzahlen. Oder, wenn dies nicht der Fall ist, dann müssen wir auch hier wieder davon ausgehen, daß uns die Regionalregierung einfach irgendetwas vorgegaukelt hat und dieses Kapitel einfach zu hoch dotiert hat.

Im Kapitel 2101: Einkauf und Instandhaltung von Vermögensgütern - hier geht es um 1 Milliarde Kürzungen. Hier wäre natürlich interessant zu wissen, ob die Instandhaltung um so viel billiger geworden ist oder welche ursprünglich geplanten Vermögensgüter nicht angekauft wurden. Wie hoch ist der eingesparte Betrag für die Verringerung der Instandhaltungskosten und wie hoch für jene Vermögensgüter, deren Erwerb man ursprünglich eingeplant hatte und dann aus gewissen Gründen, die uns auch interessieren würden, nicht angekauft wurden? Ich habe schon erwähnt, daß der Gesamtbetrag dieser Haushaltsabänderung von relativer Bedeutung ist, handelt es sich doch um 100 Millionen Lire. Dieser Betrag ergibt sich aus 92 Millionen vermehrten Einnahmen und 192 Millionen Kürzungen bei den Ausgaben. Trotzdem scheint mir diese Haushaltsabänderung von allergrößter verwalterischer und politischer Bedeutung, in dem Sinne, daß eben so viel abgeändert wird, so viel herumgeflickt wird, nicht im Gesamtbetrag, wie wir wissen, Herr Präsident, wohl aber an den einzelnen Kapiteln. Man hat sich um ein Drittel mindestens bei diesem Haushalt verschätzt. Ja, wie kann man sich um 31 Komma etwas Milliarden bei einem Haushalt verschätzen, der nicht einmal 100 Milliarden ausmacht?

Ich komme zum Schluß und stelle fest, daß sich die Union für Südtirol sehr aufmerksam die Antworten der Regionalregierung anhören wird. Wenn wir glauben, daß dadurch der Sachverhalt eindeutig abgeklärt werden kann, dann geht das für uns in Ordnung. Wenn wir nicht zu dieser Ansicht kommen, dann behalten wir uns allenfalls weitere Maßnahmen vor und gegebenenfalls halten wir uns uns auch vor, weitere Gesetzesabänderungen zu diesem Artikel einzubringen, falls sich dies für notwendig erweisen sollte.

(Sí, signor Presidente: parleró in merito all'articolo, parleró quindi sulla variazione al bilancio;

ed in questo senso sono state mosse delle accuse ben precise. Vorrei quindi annunciare che forse sará necessario presentare una serie di emendamenti anche alla luce di un nuovo dato di fatto. Tra non molto verrá beatificato, a quanto sembra, lo statista Alcide Degasperi. In base al Codice Juris Canonici ció costerá alle Province ben 100 miliardi. Questo é quanto chiede il Vaticano per la beatificazione; per questo propongo di vagliare con cautela questo bilancio e di iniziare sin d'ora a predisporre un fondo per non ritrovarci poi all'ultimo minuto e non sapere dove raccimolare quei 100 miliardi.

(... caro collega, forse posso continuare il mio intervento. Io non ho nulla contro questa o quella interruzione, ma non mi va di essere continuamente interrotto.)

Faccio notare con rammarico che proprio oggi, un anno e una settimana fa, ebbe luogo in Armenia quel terribile terremoto; oggi - dopo un anno ed una settimana - devo constatare che non siamo ancora riusciti a mettere a disposizione quella ridicola somma di 100 milioni. Ora, non si puó attribuire di certo la colpa alle minoranze politiche, poiché semmai é da attribuire alla maggioranza se ha bisogno di piú di un anno per gestire le pratiche amministrative affinché questi poveri diavoli ottengano quei 100 milioni.

I costi per il personale sono aumentati, come possiamo ben notare, di 3,6 miliardi, derivanti da una serie di provvedimenti in questo settore. Di conseguenza la maggioranza fa osservare che bisogna provvedere al piú presto a mettere a disposizione questi fondi nel bilancio, proprio alla luce di questi improvvisi nuovi provvedimenti, poiché altrimenti non riusciremo a pagare al personale ció che effettivamente gli spetta. Io ho esaminato questi provvedimenti che rendono necessario il rimpinguamento di questo capitolo ed ho dovuto constatare che risalgono al luglio 1980, all'ottobre 1988 ed al settembre 1989. Quindi presumo che ci sia stato tempo a sufficienza per articolare il bilancio in modo che sui rispettivi capitoli ci fosse una disponbilitá sufficiente e non ci si trovasse in una tale situazione di precarietá, cosí come é stato dichiarato alla stampa.

Non occorre ricordare che noi della minoranza politica una proposta leale per uscire da queste difficoltá l'abbiamo fatta. Ma non bisogna piangere sul latte versato perché nel frattempo le cose sono cambiate.

In queste variazioni al bilancio si legge inoltre che attraverso la compartecipazione ai proventi del lotto si potranno introitare 1,5 miliardi in piú e che sul capitolo 2130 si vuole ridurre la disponibilitá di 2,1 miliardi. Se non erro si tratta dell'impianto del nuovo catasto fondiario numerico. Ora devo veramente chiedermi: La Giunta regionale ha fatto male i suoi conti per quanto concerne il capitolo

2130 e si é sbagliata di 2,1 miliardi, oppure é stato fatto troppo poco in questo settore o ci sono stati degli impedimenti cosicché non si sono potuti spendere quei soldi oppure era prevista una disponibilitá troppo consistente per cui non si é potuto spendere tutto, considerando che sugli altri capitoli mancavano somme considerevoli? A questo proposito va fatta anche la domanda se il personale ivi impiegato era occupato a sufficienza, poiché se si spendono 2,1 miliardi in meno rispetto a quanto originariamente previsto - e anche piú di 2,1 miliardi -, allora bisogna anche considerare che in questo settore é stato fatto di meno, pur con la stessa dotazione di personale. Per ció che concerne il minor introito di 31,4 miliardi, faccio notare che si tratta di ben il 30% dell'intero bilancio. Sbagliarsi di una cifra tanto elevata, non mi sembra cosa da poco. Come si é arrivati ad un deficit tanto elevato? Chi ha fatto una valutazione tanto approssimativa? Sono subentrate delle circostanze non prevedibili? Se sí, signor Presidente, le evidenzi chiaramente. In questo contesto bisogna inoltre domandarsi perché non si sono iscritti al bilancio i nuovi mezzi finanziari conseguenti alla nuova normativa finanziaria che verranno assegnati ancora per l'anno in corso alla Regione. Capisco che ció non avvenga nella gestione di cassa, non essendo questi fondi ancora disponibili. Ma si potrebbero almeno iscrivere nel bilancio di competenza visto che sono previsti da apposite norme legislative. Non riesco quindi a capire perché la Giunta regionale si comporti come se questi nuovi fondi non esistessero nemmeno. Sarei contento se a tal prosito ci venisse data un'esauriente risposta. E mi compiaccio di aver votato a suo tempo contro questo bilancio. Purtroppo ho avuto la riprova che siffatto bilancio non era predisposto in modo serio. E lo si ammette anche qui nella relazione accompagnatoria, quando si dice che si é predisposto un bilancio fittizio, perché si é dovuto contenere lo stanziamento di molti capitoli di spesa entro limiti largamente inferiori all'effettivo fabbisogno per poter avere un bilancio equilibrato. Questo riferimento lo si sarebbe dovuto inserire giá a suo tempo nel bilancio, ma allora non se ne parló affatto.

Siamo quindi ben lungi da un qualsiasi riferimento reale. Dobbiamo constatare che in questa Regione non esiste alcuna base reale per una sana amministrazione e che per questo non é possibile una gestione seria e realistica. Questo bilancio é evidentemente un'opera di rappezzamento, in quanto é stato necessario rattoppare in un secondo momento tutti quei capitoli. Anche se la variazione complessiva é di soli 100 milioni, ció é nondimeno inquietante perché si sono dovuti modificare cosí tanti capitoli. Non si é dato certo prova di lungimiranza. In poche parole, dal punto di vista amministrativo ci si é dimostrati alquanto incapaci.

Il capitolo 615 delle entrate registra un minor

introito di 31,3 miliardi, come anche il capitolo 1750 della spesa che vi é correlato e che subisce quindi la stessa riduzione. E qui ci si comporta come se 31,3 miliardi, quindi un terzo del bilancio, fossero cosa di poco conto. Bisognerebbe invece spiegare concretamente perché ci si é sbagliati addirittura di un terzo. Si é venuti a conoscenza di questo solo nelle ultime settimane? Perché non si é provveduto giá prima con un assestamento di bilancio? Il 6.7.1989 la Giunta regionale ha ricevuto dalla Ragioneria di Stato la lettera n. 149438 nella quale le si comunicava che avrebbe ottenuto 1,38 miliardi in meno per le funzioni delegate in materia catastale. Ció non é avvenuto l'altro ieri, ma il 6 luglio, signori e signore! Mi stupisco quindi che la Giunta regionale non ne abbia dato comunicazione al Consiglio regionale e ancor di piú che non abbia provveduto a predisporre le necessarie variazioni al bilancio.

Ancora due parole sulle spese. Sul capitolo 66 sono previsti 140 milioni per l'integrazione regionale del premio di servizio per il personale transitato nei ruoli provinciali ai sensi dell'art. 111 dello Statuto. Anche questo, singori e signore, lo si sapeva da tempo. Si sapeva giá da molto che si sarebbero dovute affrontare queste spese. Perché non si sono predisposte per tempo le variazioni al bilancio? Al capitolo 68 sono previsti 70 milioni in piú per le integrazioni delle pensioni. Anche qui nessuno vorrá farci credere che lo si sapeva solo da 14 giorni? Trattasi anche qui di norme, di provvedimenti che sono ormai noti da tempo. Si sapeva giá da molto che ci sarebbero voluti altri 70 milioni, eppure la Giunta é rimasta con le mani in mano. Non riesco a capire il perché. Ma questo ce lo spiegherá piú dettagliatamente il Presidente della Giunta nella sua replica. Sul capitolo 470 sono previsti 120 milioni per gli interventi agli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria, nonché ai nuovi impianti telefonici. A questo proposito vorrei una risposta precisa - se non orale, almeno scritta - se queste spese sono giá state effettuate o se al momento dell'ordine sussisteva la disponbilitá finanziaria su questi capitoli. Esigo una risposta ben definita da parte della Giunta regionale, che ci spieghi nel dettaglio che cosa é stato ordinato o speso su questo capitolo, quali delibere ha predisposto e se al momento dell'ordine c'era disponibilitá finanziaria sul capitolo. Capitolo 541: + 70 milioni, anche questi per spese agli impianti telefonici. Io sono dell'avviso che gran parte di questi interventi avrebbe potuto essere effettuato nel 1990. Non ne sarei tanto sicuro, signor Presidente...Ora Lei é pregato, signor Presidente, di spiegarci perché era cosí urgente effettuare giá adesso tali maggiori spese per la dotazione di impianti strutturali, invece di attendere il bilancio ben piú dotato dell'anno prossimo. Se osserviamo queste variazioni al bilancio sembra che la Giunta regionale abbia amministrato il bilancio come se esistesse solo quello

di cassa e non anche quello di competenza. Ma fortunatamente, signori e signore, abbiamo anche un bilancio di competenza. E per questo chiedo che ora la Giunta regionale dichiari ufficialmente se ha speso su di un capitolo risorse che al momento della spesa o dell'ordine non erano disponbili. Riassumo quindi brevemente la domanda: Vorrei sapere se al momento di prendere degli impegni su certi capitoli, la Giunta regionale si sia sempre sincerata che su quel capitolo c'era anche la necessaria disponbilitá; e ció vale per tutti i capitoli del bilancio.

Sul capitolo 550 vengono previsti 150 milioni in piú per i servizi di pulizia, per le spese di cancelleria e condominiali. A quanto ammontava originariamente il preventivo? Le maggiori spese di 150 milioni giustificano la lievitazione registrata in seguito all'inflazione? Se traiamo le conseguenze da tutto questo, dobbiamo presupporre che a suo tempo ci é stato presentato un bilancio che non corrispondeva in alcun modo al quadro reale della situazione e che era per cosí dire un bilancio "fantomatico" che doveva essere predisposto, pur sapendo la Giunta regionale che stava presentando al Consiglio regionale un bilancio fittizio. Che corrispondesse alla situazione reale o meno, poco importava. "Anche se quelli poi sprecano fiumi di parole per denunciare questo dato di fatto, poi aggiusteremo noi le cose, come ci sembra piú giusto fare". Ma questo non é amministrare il bilancio, per lo meno non in modo serio. Il bilancio va presentato in modo che corrisponda quanto piú possibile alla realtá dei fatti. Lievi differenze sono senz'altro ammissibili, proprio perché nessuno puó prevedere tutto con la massima precisione.

Sul capitolo 665 si prevedono ulteriori 300 milioni per integrare il fondo di riserva per spese obbligatorie. Qui vorrei chiedere se in questo settore sono intervenute nuove norme e quali siano. Perché se cosí non fosse, un rimpinguamento di questo capitolo di 300 milioni sarebbe incomprensibile, dato che si tratta di spese che possono essere calcolate quasi alla lira. Ció non sarebbe stato naturalmente possibile se in questo campo fossero intervenute nuove norme; in tal caso un simile provvedimento della Giunta sarebbe chiaramente giustificato.

Per ció che concerne le riduzioni a copertura degli oneri sopra indicati, devo constatare che sul capitolo 375 vengono ridotti i mezzi finanziari per l'indennitá di buona uscita del personale. Come si faccia a fare una simile cosa, qualcuno provi a spiegarmelo! Questo puó essere possibile solo se non si provvede a stanziare gli accantonamenti necessari previsti per legge. Ma anche se nessuno si licenzia, gli accantonomenti per l'indennitá di buonauscita vanno fatti comunque, per legge, in modo che al momento del congedo o delle dimissioni siano disponibili i mezzi finanziari necessari. Se si riduce in modo cosí sostanziale

questo capitolo relativo all'indennitá di buona uscita, allora potrebbe succedere che qualcuno si congedi e che su questo capitolo previsto dalla legge per la corresponsione degli oneri di buonauscita non vi siano i soldi necessari per pagare all'interessato la sua liquidazione. E se cosí non fosse, dovremmo anche in questo caso partire dal presupposto che la Giunta regionale a suo tempo ci ha venduto aria fritta stanziando su questo capitolo risorse troppo elevate.

Capitolo 2101: acquisto e manutenzione straordinaria di beni patrimoniali. Qui si tratta di una riduzione di un miliardo. Anche qui sarebbe interessante sapere perché la manutenzione é venuta a costare cosí tanto in meno, oppure quali beni patrimoniali preventivati poi non sono stati acquistati. A quanto ammonta la minore spesa per la manutenzione ed a quanto il risparmio dovuto al mancato acquisto di beni patrimoniali che si era originartiamente pensato di comprare? Ho giá detto innanzi che la somma effettiva delle variazioni attuate su questo bilancio é di importanza relativa, poiché raggiunge la modesta somma di 100 milioni. Questa somma risulta dalla differenza tra i 92 milioni di maggiori entrate e i 192 milioni di riduzioni alla spesa. Ad ogni modo queste variazioni assumono una importanza amministrativa e politica tanto piú determinante, quanto piú si considera l'entitá delle modifiche apportate e dei rattoppi sui singoli capitoli e si prescinde dalla differenza ultima, signor Presidente. Ci si é sbagliati di circa un terzo nel predisporre questo bilancio! Ma come si fa a sbagliare i conti per 31 miliardi e rotti, su di un bilancio complessivo di 100 miliardi?

Ora concludo dichiarando che la Union für Südtirol ascolterá molto attentamente le risposte della Giunta. Se le riterremo sufficientemente esaurienti a chiarire tutte le questioni sollevate, saremo soddisfatti. Ma se non lo saremo, ci riserviamo ulteriori provvedimenti e se necessario anche eventuali emendamenti a questo articolo.)

PRESIDENTE: Non voglio togliere niente al dibattito in corso, rispettoso anche del Regolamento, però ricordo che c'è un accordo di trattare questi quattro punti dell'ordine del giorno ed è intenzione della Presidenza di lasciare libera la giornata di giovedì prossimo per dare modo ad alcune Commissioni provinciali di Trento e di Bolzano di lavorare, ma dipende dall'andamento dei lavori.

Qualcuno intende intervenire sull'art. 2? Cons. Casagranda.

CASAGRANDA: Noi, come partito, presente in questo Consiglio sia nella passata come nella presente legislatura non abbiamo avuto ancora modo di intervenire su questo argomento.

Signor Presidente, lei sa quanto ci siamo battuti per l'istituto Regione, affinché si creassero le condizioni

atte ad operare, per cui ritengo doveroso sottolineare il fatto che questa Giunta regionale si contraddistingue per immobilismo; non intendo riversare ogni colpa sul nuovo organo esecutivo della Regione, ma non è possibile perseverare su questa linea.

Ci troviamo in quest'aula a discutere il vuoto e credo che la formulazione e la gestione del bilancio ne siano la prova lampante. Si discute infatti un documento contabile di una variazione al bilancio improvvisati, sulla qual cosa non possiamo concordare.

L'improvvisazione non riguarda soltanto questa variazione di bilancio, ma anche molte altre questioni, sottoposte dalla Giunta regionale all'esame del Consiglio in questo scorcio di legislatura. A tal proposito abbiamo potuto constatare che si sono presentate e successivamente ritirate leggi elettorali, attribuendo ogni responsabilità alle minoranze, che cercavano di difendere in tutti i modi la loro sopravvivenza, mentre in realtà la Giunta regionale ha mutato improvvisamente d'avviso, divulgando ieri un comunicato, in cui ci faceva intendere che un certo disegno di legge sarebbe stato ritirato. Questo è un primo segnale negativo posto da questa Giunta, e con ciò non mi riferisco a nessun assessore in particolare...

PRESIDENTE: Cons. Casagranda, mi scusi, avevamo concordato di non commentare argomenti che sono già stati chiariti. La prego di attenersi al punto dell'ordine del giorno e di rispettare questo accordo intervenuto nella conferenza dei Capigruppo.

CASAGRANDA: Signor Presidente, intervengo sulle previsioni dell'esercizio ed in tal senso affronto anche i problemi della Regione, sono consigliere regionale e provinciale e pertanto mi esprimo secondo i miei mezzi, cercando di soffermarmi su alcune valutazioni che ineriscono sia il documento contabile che le funzioni della Giunta regionale. Gli accordi non mi interessano, ma sono a conoscenza che si voleva portare in aula una normativa atta a sconvolgere l'attuale sistema elettorale, comunque avremo modo di riprendere questo argomento.

Rilevo peraltro che nel corso dei miei interventi io vengo regolarmente richiamato dalla Presidenza e non comprendo a chi possa recare fastidio, ritenendomi un consigliere che espone il proprio pensiero molto chiaramente, senza timori, a differenza di qualcuno, di compromettermi, mi sento libero e questa libertà è motivo di soddisfazione e di piacere di intervenire nel dibattito di quest'aula come meglio credo.

Per quanto riguarda la previsione di bilancio dell'esercizio finanziario in corso debbo rilevare innanzitutto come non sia mai stata affrontata in questa

legislatura la problematica dei trasporti, dei comprensori e dei comuni; ci si è limitati a presentare qualche legge di riforma elettorale, per cui deduco che ci troviamo di fronte ad un governo regionale che ha la pretesa di rappresentare la popolazione presentandosi alla comunità della regione tenendo in una mano i miliardi e nell'altra la stampa locale. Per fortuna, signori della Giunta che avete i soldi e la stampa, ma null'altro, diversamente elencatemi le iniziative legislative proposte in quest'aula nel corso della corrente legislatura!

Il bilancio è corretto, ma ritengo più importante vedere concretizzati gli interventi della Regione, non essendo sufficienti le promesse, per cui la Giunta assuma atteggiamenti diversi rispetto a quelli palesati fino a questo momento.

Per quanto dovremo assistere a questo mercanteggiare, forse mi esprimo in maniera un po' forte, sui comodi banchi di governo? Credo sia doveroso utilizzare la nostra autonomia, signor Presidente, secondo i desideri della gente, con questo spirito la Giunta regionale e la sua Presidenza dovrebbe operare, senza dedicare il proprio tempo a proposte di legge che vengono puntualmente ritirate. In questa direzione va dimostrata la forza di governo, mentre invitando i Verdi ad assumere il ruolo di mediatori si dimostra l'opposto e questo sarebbe l'operato di una Giunta, chiamata a dirigere una Regione, senza considerare la perdita di prestigio verso l'opinione pubblica, anche considerando la posizione assunta dal partito socialista al momento della formazione dell'organo esecutivo nei confronti di un partito locale, il partito autonomista, al quale ha voluto negare la possibilità di entrare a far parte del governo regionale. Nel corso di dette trattative abbiamo potuto leggere sulla stampa locale notizie non rispondenti alla linea politica regionale e provinciale che ci si proponeva di attuare...

PRESIDENTE: Con grande difficoltà, collega Casagranda, la devo richiamare; è in discussione l'art. 2 della variazione al bilancio e la prego di attenersi all'argomento. Prego, continui il suo intervento.

CASAGRANDA: Devo stare al Regolamento? Per carità, non voglio approfittarne, signor Presidente, debbo peraltro rilevare che nel bilancio relativo all'esercizio finanziario in corso, come pure nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta non è stato fatto alcun accenno alla questione del villaggio italo-svizzero. Pur essendo stata predisposta ed approvata una specifica normativa, francamente mi pare si voglia speculare anche in questo settore, dato che la concessione in proprietà degli alloggi a favore della popolazione interessata avviene sulla base di un corrispettivo.

A mio avviso questo dato di fatto rappresenta un'assurdità, in quanto ritengo sia doveroso aiutare le famiglie colpite dalla catastrofe del 1966, in occasione della quale era stato costruito detto villaggio. A tal proposito lunedì scorso si è svolta una riunione ed in quella sede ho illustrato il contenuto di una dettagliata legge inerente dette problematiche e che prossimamente verrà esaminata in Consiglio. Comunque ritengo che la Giunta regionale debba riflettere anche sul comportamento da assumere in ordine a tale questione, onde evitare un nuovo scandalo. Onorevole Presidente della Giunta regionale, non è possibile esprimere l'intento di aiutare queste persone e successivamente stabilire un prezzo per il riscatto degli alloggi in questione, in quanto gli interessati sono alluvionati e non nababbi da poter acquistare l'appartamento.

Noi questa Regione l'abbiamo sempre sostenuta, lei signor Presidente, ricorderà gli interventi svolti nella sede di Bolzano, che provano quanto mi stia a cuore la politica della Giunta regionale, però a mio avviso all'interno di questa Giunta sono presenti dei partiti, che contribuiscono a porre in atto iniziative che si riflettono negativamente sulle popolazioni del Trentino-Alto Adige.

Si deve cambiar rotta, siamo ancora in tempo a produrre qualcosa di positivo e qui, signor Presidente, mi appello a lei, si deve fare in modo di presentare proposte concrete ed inoltre i partiti storici di governo non devono lasciarsi influenzare da forze politiche, che da poco fanno parte della Giunta regionale, per operare contro la volontà dei cittadini autonomisti, che risiedono nell'ambito del territorio ed hanno operato una vita per lo sviluppo di questa Regione, fornendo il loro contributo con il lavoro, con la serietà e la costanza. Ora stiamo assistendo allo sfacelo, prova ne sia la stampa che afferma: "non ci capiamo più, nè fra minoranze, nè fra maggioranze"!

Quindi ritengo sia necessario ritornare su una strada dignitosa, onde poter garantire un futuro migliore alla nostra autonomia, che giorno per giorno viene svenduta, mentre invece deve essere tutelata da personaggi che si infiltrano nel nostro territorio e presentano la loro candidatura promettendo "libertà e democrazia", ma una volta eletti cercano in tutti i modi di sostituirsi alle forze locali, che hanno sempre lottato per questa ideologia. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire sull'art. 2?
La parola al Presidente della Giunta.

ANDREOLLI: Grazie, signor Presidente. Credo sia un atto dovuto da parte mia, dopo gli interventi che si sono susseguiti, anche se mi rendo conto e prendo atto con soddisfazione che il clima odierno si differenzia da quello

precedente e quindi anche le domande poste in quel momento riflettevano una situazione obiettivamente diversa.

Che cosa ha fatto la Giunta? E' coerente con quanto dichiarò in occasione della presentazione del bilancio, che era chiaramente un bilancio di transizione, non tanto o solo perché eravamo già abbastanza avanti nel tempo, quanto perché la situazione finanziaria era quella consolidata dagli anni precedenti./Eravamo in attesa allora, come peraltro il 14 ottobre, quando la Giunta approvò questa variazione, della risoluzione in Parlamento nazionale delle norme finanziarie.

Le norme finanziarie sono state varate, ma la legge, già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale entra in vigore soltanto il 19 del mese in corso, quindi non è ancora operante formalmente.

Rispondo subito al collega Rella, che si è chiesto il motivo secondo il quale abbiamo assunto un comportamento diverso rispetto alla Provincia di Trento, come se questa norma finanziaria non esistesse. E' vero, teoricamente si poteva prevedere la quota a parte, almeno per gli esercizi finanziari 1988-1989, ma a tal proposito abbiamo operato una scelta politica, anche perché la consistenza finanziaria di quella dotazione non avrebbe consentito, se non un mero introito materiale, alcuna possibilità concreta di programmare quella spesa in questo esercizio finanziario.

Quindi la posizione della Giunta era evidente nella dichiarazione espressa in sede di Commissione in occasione della trattazione dell'esercizio provvisorio. In data 20 settembre abbiamo depositato il bilancio 1990, ma con il sopravvento della fortunata accelerazione effettuata da parte del Parlamento nell'approvazione delle norme finanziare, la Giunta ha ritenuto di predisporre l'esercizio provvisorio e di sottoporre all'esame della Commissione una consistente variazione del bilancio 1990, che tenga conto di questa nuova realtà. Questa è la scelta politica che è stata operata, dettata peraltro da certe situazioni contingenti, costituite dal fatto che ci troviamo ad approvare la variazione a metà dicembre; altrimenti avremmo previsto solo un mero introito e non una programmazione di spesa, perché era materialmente impossibile.

Questo provvedimento rappresenta naturalmente l'ultima variazione di un bilancio striminzito e quindi con il 1990 finalmente saremo in grado di presentare un bilancio di diversa entità, al fine di consentire a questa Giunta la possibilità di fornire le prove di quanto ha dichiarato in merito alle iniziative da attuare con queste nuove dotazioni finanziarie e in quel momento discuteremo le modalità da seguire.

Posso assicurare che le variazioni conseguenti verranno tempestivamente presentate in Commissione, ci sarà modo di discutere e ragionare su queste nuove potenzialità e fra le iniziative posso assicurare il collega Rella che sarà

presente anche quella relativa al catasto e tavolare, non solo per quanto riguarda il problema delle dotazioni finanziarie, che sono pure necessarie, ma anche per una programmazione a medio e lungo respiro per dare forza a questo discorso e per riuscire finalmente a definire un progetto organico, che comporti anche interventi nei confronti del personale, perché non è pensabile che questo problema così complesso si possa risolvere soltanto con un consistente stanziamento di bilancio.

Anche al collega Benedikter posso assicurare che in occasione del bilancio 1990 puntualmente si relazionerà sulle novità apportate, sul relativo contenuto e sul riflesso che lo stesso avrà nei confronti della vita della Regione e della programmazione delle sue possibilità.

Il collega Meraner ha parlato di ritardo nel presentare questa variazione. L'abbiamo presentata nel momento in cui erano disponibili dati più precisi riguardo le disponibilità finanziarie dello Stato. E' vero che per far quadrare questo bilancio, signori, - e non è un mistero di oggi - le previsioni non sempre si sono rivelate attendibili, ma era necessario farlo quadrare e non soltanto alla data a cui si riferiva il cons. Meraner, perché solo in seguito sono sopraggiunti altri elementi, consentendo alla Regione di fare un quadro più realistico delle entrate e corrispondentemente mettere a punto le spese.

Lei dice: sono risultate sbagliate le entrate ed anche le spese, è chiaro che se sono distorte le entrate, di conseguenza saranno inevitabilmente distorte anche le spese, perché il bilancio deve quadrare. Posso assicurare però il collega Meraner che non c'è scorrettezza nel nostro comportamento, le spese vengono realizzate dopo aver accertato la copertura finanziaria, quindi questi ultimi giorni di dicembre dovremmo provvedere a predisporre gli atti necessari per poter coprire finanziariamente le spese che dobbiamo sostenere in quest'ultimo periodo.

C'è anche da precisare che l'escamotage introdotto con l'art. 4/bis non rappresenta una novità, in quanto trattasi di una norma contenuta anche nelle variazioni di bilancio degli anni precedenti e ci consente di effettuare spese anche dopo la scadenza naturale ordinaria, che è il 31 dicembre; in tal senso informo che esiste una disposizione precisa che ci consente di adottare questo provvedimento.

Per quanto riguarda le altre questioni che il cons. Meraner ha sollevato in modo molto preciso e competente, devo dirle che competente come lei non lo sono e quindi non sono in grado di fornirle una risposta puntuale e precisa su alcune domande che ha espresso in questa sede; se le avesse poste in Commissione avremmo potuto essere più precisi. Quindi non è la volontà di sottrarmi a dare una risposta, è materialmente impossibile in questo momento, però ho piacere ad informare il cons. Meraner che gli uffici sono a sua

disposizione, al fine di fornirle tutte le informazioni richieste, in modo da essere messo in condizione di verificare la correttezza del nostro operato. Sul merito le risponde la Giunta e politicamente se ne assume la responsabilità, sulla correttezza dell'operato nessun problema, le porte sono aperte e sono a sua totale disposizione.

Per quanto riguarda la richiesta avanzata dal cons. Betta sul problema dello spareggio, tengo a precisare che nella fattispecie trattasi solo di un problema tecnico di compensazione fra bilanci, disciplinato dall'art. 23 del Testo Unico delle leggi regionali, concernenti le norme sulla contabilità regionale, quindi è solo un artifizio usato anche dallo Stato, ma non esiste uno spareggio reale, perché il bilancio si compensa certamente fra le entrate e le uscite.

Mi pare di aver fornito risposte abbastanza puntuali anche in merito all'intervento del cons. Taverna, che si è intrattenuto sui problemi dell'imposta di soggiorno. Con l'entrata in vigore di questa norma, la competenza relativa all'imposta di soggiorno, è passata alle due Province, per cui la legge regionale resta in vigore, nè noi abbiamo più potere di modificarla o sopprimerla. La situazione rimane quindi consolidata e pietrificata fino a quando le due Province, nella loro discrezione ed autonomia, non legifereranno e quindi sopprimeranno la legge vigente, che di conseguenza potrà rimanere in vigore solo per la Provincia di Trento o, viceversa, di Bolzano, a seconda se le Province, legiferando disgiuntamente, delibereranno in tempi diversi sulla soppressione. Da questo punto di vista avevamo dichiarato a suo tempo che eravamo disposti a sopprimere immediatamente la legge vigente sulla tassa di soggiorno, a condizione che ci fosse l'assenso delle due Province, le quali ci hanno chiesto espressamente di soprassedere in attesa dell'entrata in vigore delle norme finanziarie per il passaggio delle competenze.

In tal modo abbiamo rispettato la volontà politica delle due Province, in quanto ormai era in atto la norma finanziaria, che trasferiva queste competenze.

Ringrazio tutti gli intervenuti e mi auguro che in occasione del bilancio 1990 si possa finalmente entrare nel merito della politica di bilancio e della Regione autonoma.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 2. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato a maggioranza con 11 voti contrari e 3 astenuti.

Art. 3

L'art. 8 della legge regionale 3 luglio 1989 n. 1 è sostituito dal seguente:

"Per le finalità previste dalla legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, è autorizzata nell'esercizio 1989 la spesa di lire 5.704.202.615 che si iscrive al capitolo n. 1750 dello stato di previsione della spesa.

L'importo di lire 5.704.202.615 è assegnato per lire 2.852.101.308 alla Provincia autonoma di Bolzano e per lire 2.852.101.307 alla Provincia autonoma di Trento".

Art. 3

Der Artikel 8 des Regionalgesetzes vom 3. Juli 1989, Nr. 1 wird durch den nachstehenden ersetzt:
"Für die im Regionalgesetz vom 2. September 1978, Nr. 17 vorgesehenen Zwecke wird in der Gebarung 1989 zur Ausgabe von 5.704.202.615 Lire ermächtigt, die im Kapitel 1750 des beiliegenden Voranschlages der Ausgaben eingetragen wird.
Vom Betrag von 5.704.202.615 Lire werden 2.852.101.308 Lire der autonomen Provinz Bozen und 2.852.101.307 Lire der autonomen Provinz Trient zugewiesen."

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 3 è approvato a maggioranza con 11 voti contrari e 2 astenuti.

Art. 4

Al maggior onere di lire 100 milioni risultante dalla differenza tra le variazioni introdotte nello stato di previsione della spesa e quelle introdotte nello stato di previsione dell'entrata si fa fronte a sensi dell'art. 23 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti norme sulla contabilità generale della Regione.

Art. 4

Die Mehrausgabe von 100 Millionen Lire, die sich aus der Differenz zwischen den im Voranschlag der Ausgaben und den im Voranschlag der Einnahmen eingeführten Änderungen ergibt, wird im Sinne des Artikels 23 des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend Bestimmungen über das allgemeine Rechnungswesen der Region gedeckt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 4 è approvato a maggioranza con 12 contrari e 2 astenuti.

Art. 4 bis

Sugli stanziamenti recati dalla presente legge

possono essere assunti impegni entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge medesima.

Art. 4 bis

Auf die Ansätze nach diesem Gesetz können innerhalb von dreißig Tagen nach dessen Veröffentlichung Ausgabenverpflichtungen übernommen werden.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire?
Ha chiesto la parola il cons Rella.

RELLA: Intervengo su questo emendamento, anche per lasciare spazio in seguito ad eventuali dichiarazioni di voto. Voglio riconfermare la convinzione della inutilità e dell'impraticabilità di questo emendamento, ma anche delle conseguenze che determina dal punto di vista politico.

La Giunta con questo emendamento propone di effettuare delibere di impegno di spesa entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge. Cosa può accadere in base a questa previsione? Qualora il disegno di legge in questione venisse approvato nella giornata odierna e precisamente il giorno 14 dicembre ed ammesso che il Governo nazionale vistasse la legge entro pochissimi giorni e si arrivasse alla pubblicazione prima di Natale, ma conoscendo la pratica di funzionamento degli uffici governativi qualche dubbio in tal senso possiamo coltivarlo, significherebbe protrarre la gestione del bilancio di previsione 1989 nell'anno 1990. A tal proposito ho già affermato che è regola fondamentale, generale e importante da rispettare quella di gestire i fondi nell'anno di competenza, per cui gli impegni assunti nell'anno successivo sono da considerarsi al di là di ogni regola contabile e di funzionamento della istituzione pubblica.

Credo peraltro che in tal modo potrebbero verificarsi dei problemi di legittimità in merito ai provvedimenti che si andranno ad assumere nell'esercizio successivo, anche se questo emendamento teoricamente consentirebbe la attivazione delle iniziative di impegno nell'anno successivo, ma in tal caso si dovrebbe operare soltanto sui residui e quindi non dovrebbe trattarsi di impegni sulle risorse di competenza. Cosa sta dietro, dicevo, teniamo conto che l'emendamento è del 30 novembre e quindi ragionevolmente lo sviluppo della legge poteva arrivare in questi termini, ostruzionismo finora non c'è stato su questa legge, si è parlato solo nel merito, c'è il ritardo dell'adozione delle iniziative legislative in ordine ai bilanci da parte delle Giunte.

Perché dico questo? Francamente perché, signor Presidente, è inaccettabile la giustificazione politica che lei ha addotto nel rispondere al collega Meraner in merito

alla presentazione a fine anno dell'assestamento del bilancio 1989. Vediamo di capirci. Lei a me ha risposto che non potevano essere previsti nei bilanci di previsione della Regione i fondi che sarebbero stati assegnati alla Regione, in base alla nuova norma nazionale, perché ciò avrebbe rappresentato un mero introito e non una programmazione degli investimenti, in mancanza peraltro del tempo materiale necessario. La scelta politica, Presidente, noi la contestiamo in modo preciso, in quanto nel rispondere al cons. Meraner ha affermato che voi avete presentato l'assestamento di bilancio a fine anno, perché volevate essere nella condizione di sapere esattamente quante erano le risorse che potevate impegnare. A tal proposito devo rilevare una contraddizione formidabile, anche per quanto riguarda la scelta politica.

In ogni caso se voi arrivate a costituire la Giunta con 8 mesi di ritardo e presentate a fine anno quell'assestamento di bilancio che dovrebbe essere predisposto a metà anno, pur rappresentando queste le vostre modalità, determinano conseguenze che ricadono sulla collettività intera ed in merito alle quali spetta a noi, consiglieri regionali, il giudizio politico, per la verità spetterebbe anche ai consiglieri della maggioranza, che non si sono sentiti nel dovere di intervenire sul bilancio della Regione. A tal proposito si conferma un aspetto, signor Presidente del Consiglio, che mi preoccupa più del funzionamento dell'aula, forse dovrebbe preoccupare anche il segretario regionale di uno dei partiti di maggioranza, perché il funzionamento della Regione è conseguente alla capacità di governo della medesima, se questa capacità viene meno per scelta politica, il bilancio 1989, ma anche la previsione 1990 risultano al limite della necessità di programmazione.

Signor Presidente della Giunta, cosa vuol dire "per scelta politica"? Non programmiamo le funzioni in base alle risorse di cui sappiamo di disporre, pur sapendo che l'aggiornamento delle dotazioni decorre dal 1° gennaio 1988, non 1990 e che nel 1990 saranno previste maggiori entrate, conseguenti alle maggiori dotazioni finanziarie del 1988 e del 1989. Quindi dovremo definire una certa programmazione con l'assestamento per il 1990, che immagino non si discuterà nel mese di gennaio, per cui si determinerà un ritardo superiore ad almeno un anno, rispetto alle possibilità di impegno.

Le due Province di Trento e di Bolzano hanno predisposto un bilancio di previsione che copre la dotazione finanziaria, stabilita dalla stessa legge che definisce le dotazioni per la Regione e rispettivamente per le Province. La legge, approvata dal Parlamento è unica e prevede gli stessi meccanismi, pur con qualche piccola differenza, nel senso che per la Regione la quota è fissa, mentre per le

Province rimane il margine della quota variabile, ma le previsioni sono state definite, anche in sede di assestamento, nelle medesime dimensioni.

Il bilancio 1990 per le Province prevede la programmazione della spesa in corrispondenza alla totale entrata prevedibile. Se la Regione non svolge questo compito, noi lo denunciamo! Invito pertanto il segretario della D.C., Giorgio Grigolli, ad impegnarsi su questioni serie come queste; al posto di esprimere dichiarazioni banali sui comportamenti delle opposizioni, si soffermi sul comportamento e sulla capacità del governo della Regione, che indebolisce ed impedisce alla Regione di svolgere appieno il proprio ruolo.

Questo aspetto lo abbiamo già discusso, però sono intervenuto perché ho colto questa forte contraddizione su un ragionamento politico che, da parte delle opposizioni, deve essere censurato e denunciato.

Sulla questione del catasto ritengo sia stata fornita una risposta, che più generica di così non poteva essere. Non so se la Giunta ha una propria collegialità, al fine di poter elaborare dei progetti che siano tali, in quanto ho l'impressione che come l'ente è un po' fantasma e artificio, lo sia anche la Giunta e i propri assessorati. Per quanto riguarda la questione del catasto avremmo desiderato una risposta che sciogliesse un nodo politico, corrispondente alla scelta tecnica del progetto che deve essere definito, vi siete arenati sulla scelta ottimale dell'Austria o sul riferimento ad altra Regione per il nostro progetto; non possiamo aspettare 6 anni per rilanciare questo progetto. Noi abbiamo posto anche un altro problema: il rapporto attivo con le Province. Lei ci ha risposto: assicuro il Consiglio che il progetto catasto troverà ampia risposta nei finanziamenti 1990 con la legge di assestamento dell'anno prossimo. Il bilancio è già depositato e non prevede progetti speciali per il catasto!

Il bilancio 1990 opererà intorno ai 400 miliardi di dotazioni, tra quella ordinaria e le maggiori entrate conseguenti alle minori utilizzazioni negli esercizi precedenti, ci mancherebbe che non fosse previsto un progetto per il catasto! E' chiaro che questo rappresenterà una delle previsioni, come peraltro il rapporto attivo con le Province, che è un nodo politico rilevante, proprio perché, al di là delle dichiarazioni di principio o di stampa, uno dei nodi funzionali per le Province e per la Regione è determinato dalla capacità di collaborazione tra i tre enti autonomi in senso stretto, anche perché in questo caso le Province sono direttamente interessate alla realizzazione del progetto, anche per evidenti ragioni di entrata corrispondente.

Queste erano alcune considerazioni che ci convincono sulla non sostenibilità della proposta emendativa della Giunta, ma che ci confermano pure la necessità di

puntualizzare alcuni aspetti di fondo, sui quali ci saremmo aspettati almeno un intervento stringatissimo nel merito da parte dei Capigruppo della maggioranza, se non dei consiglieri.

PRESIDENTE: Siamo in discussione dell'art. 4/bis. Qualcun altro intende intervenire? Cons. Negherbon.

NEGHERBON: Mi pare che le sollecitazioni emerse e quanto dichiarato da chi mi ha preceduto meritino una risposta.

Mi richiamo a quanto ha espresso il Presidente della Giunta regionale nel suo precedente intervento, ma anche a quanto è stato dichiarato in sede di bilancio di previsione. A me pare che in quella sede era stato precisato chiaramente che questo bilancio 1989 era di transizione, che portava verso una nuova gestione della Regione, affinché si allineasse alle nuove norme finanziarie che sarebbero poi state approvate in Parlamento. Fin qui mi pare sia coerente quanto è avvenuto, è coerente anche questa variazione di bilancio, che è di tipo tecnico, che si inserisce in un bilancio di transizione, quindi di provvisorietà, credo anche che siano da apprezzare in maniera notevole le dichiarazioni e la scelta politica fatta dalla Giunta regionale e dal suo Presidente, avendo depositato un bilancio di previsione che non prevede le nuove entrate, ma lasci ad una variazione futura le nuove entrate, in modo da consentire un democratico confronto con i gruppi che sono presenti in questo Consiglio, in una forma estremamente democratica. Quindi ritengo vada dato atto e apprezzamento alla Giunta per questa scelta, al fine di poter confrontarsi su nuovi progetti, che riguardano il nuovo assetto della Regione e quindi offrono una possibilità di concorso, attraverso contributi e confronti da parte delle minoranze.

Quindi credo vadano respinte da parte della maggioranza con la necessaria franchezza quelle insinuazioni del tutto fuori luogo sostenute dal consigliere, che mi ha preceduto.

Quindi, per quanto riguarda questa variazione, che a nostro avviso assume solo carattere tecnico, annuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola sull'art. 4/bis? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 4/bis è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 4 astenuti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della Regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della Provincia di Trento e di quelli della Provincia di Bolzano. La votazione si fa

pertanto per Province e informo che avrà inizio con la Provincia di Trento.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	30
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	18
schede contrarie	10
schede bianche	2

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	27
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	19
schede contrarie	6
schede bianche	2

Il Consiglio regionale approva.

Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 19: Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1988 (presentato dalla Giunta regionale).**

C'è una richiesta da parte del cons. Negherbon di dare per letta la relazione della Giunta. Nessuno si oppone.

C'è una richiesta di dare per letta anche la relazione della 2ª Commissione legislativa. Si oppone il cons. Meraner perciò prego il cons. Negherbon di darne lettura.

NEGHERBON: In supplenza del relatore Marco Giordani.

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 19 ottobre 1989 il disegno di legge n. 19 concernente il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1988.

Il Vice Presidente della Giunta regionale, ass. Balzarini, che ha presenziato ai lavori, ha illustrato il documento contabile, sintetizzando i punti salienti del rendiconto.

Ha fatto notare ai presenti che la gestione del bilancio di competenza reca un disavanzo di 1.289 milioni, ma che sul piano sostanziale va rilevato un saldo positivo pari a 4.694 milioni, in quanto con legge di bilancio era stato autorizzato l'utilizzo di 5.983 milioni di avanzo di amministrazione, di cui solo 1.289 effettivamente utilizzati nel corso dell'esercizio.

I residui attivi, ha proseguito l'ass. Balzarini, registrano un incremento di 16.945 milioni; i crediti verso lo stato sono pari a 114.249 milioni, di cui 105.570 per entrate tributarie e 8.699 milioni per assegnazioni riguardanti l'esercizio della delega in materia di catasto. Fra i crediti spicca per importanza l'importo di 54.500 milioni di ex IGE, la cui definitiva sistemazione è rinviata all'entrata in vigore delle nuove norme in materia finanziaria.

I residui passivi registrano un importo di 108.866 milioni con un aumento di 18.808 milioni rispetto a quelli provenienti dagli esercizi precedenti e la parte più consistente è rappresentata dal debito verso le Province pari a 71.827 milioni, situazione che sarà regolata con l'emanazione delle nuove norme finanziarie.

I residui attivi e passivi, riaccertati nel corso dell'esercizio, hanno subito globalmente un peggioramento di 215 milioni, la qual cosa si traduce in una diminuzione netta del patrimonio finanziario.

L'avanzo finanziario, ha spiegato il Vice Presidente della Giunta ascende a 12.561 milioni e si concreta in un decremento di 1.505 milioni rispetto alla gestione precedente, decremento derivante dalla somma fra il peggioramento dei residui e il disavanzo di competenza.

La gestione patrimoniale registra un miglioramento complessivo di 10.758 milioni.

Le attività disponibili abbracciano i beni immobili, i crediti ed i titoli di credito. L'incremento di 8.557 milioni di questo conto generale è dato dalla espansione dei titoli di credito e dei crediti, ivi compresa la diminuzione di 350 milioni subita dai beni immobili.

La contrazione di quest'ultimi è connessa con la vendita alla Provincia autonoma di Bolzano della proprietà dell'immobile regionale, ex sede degli uffici del Catasto e Libro fondiario di Bressanone e con la diminuzione delle quote di ammortamento versate dai dipendenti per il riscatto degli alloggi di proprietà della Regione.

I crediti, di contro, registrano movimenti inversi, derivanti dall'incremento del fondo di riserva costituito dai dividendi accantonati dal Mediocredito sulle quote di partecipazione della Regione al fondo di dotazione dell'Istituto e dell'annessa sezione del credito agrario, alla qual cosa si contrappone la diminuzione del credito verso i dipendenti regionali, assegnatari a riscatto delle case di abitazione di proprietà della Regione site a Trento e Bolzano.

Per i titoli di credito l'aumento è da ricercare nell'incremento del valore delle quote di partecipazione della Regione al capitale della S.p.A. Autobrennero, per effetto del quale la quota parte della Regione ammonta a lire 29.915.620.000, pari a n.427.366 azioni.

Per attività non disponibili, ha riferito il rappresentante della Giunta, si intende il complesso di beni usati dall'amministrazione per l'esercizio della propria attività istituzionale ed il miglioramento accertato ammonta a 3.376 milioni, di cui 1.382 milioni attengono il patrimonio immobiliare e 1.994 la consistenza dei beni mobili, riferita all'acquisizione di apparecchiature elettroniche, di macchine e strumentazioni varie.

Il conto delle passività diverse, ha concluso l'ass. Balzarini, considera i debiti, quali sono mutui, prestiti ecc., i residui passivi eliminati dal bilancio per perenzione amministrativa e le partite in corso di sistemazione riferite ai residui attivi derivanti da vendite. La Regione non ha in essere indebitamenti per mutui ed i residui perenti rilevati al 31 dicembre 1988 ammontano a lire 219.700, pertanto la diminuzione nella consistenza del conto da 339 a 9 milioni è data dall'eliminazione dalle partite in corso di sistemazione del residuo attivo di 330 milioni introitati nel 1988 dalla vendita dell'immobile regionale di Bressanone alla Provincia autonoma di Bolzano, che risale al 1987.

In sede di discussione il cons. Benedikter ha rilevato che dal documento presentato non emerge la contrazione delle entrate annunciate in sede governativa ed ha criticato la scelta della Giunta regionale di non saldare i propri debiti nei confronti delle Province, per non porre in deficit il bilancio regionale, mentre una simile scelta porrebbe l'ente regione in condizione di sollecitare lo Stato a tenere fede ai propri impegni e ciò per evitare che in sede romana si consolidi l' impressione che sostanzialmente al soddisfacimento di quanto dovuto verrebbero ad essere interessate non tanto la Regione, quanto le Province autonome di Bolzano e Trento e che, date le loro dotazioni finanziarie, si ignori sistematicamente quanto dovuto alla Regione.

Il cons. Meraner ha fatto presente che le Province non solo subiscono un danno per il mancato pagamento degli importi dovuti, ma anche per la mancata corresponsione dei rispettivi interessi e tutto questo è dato dalla incapacità della Giunta regionale di esercitare le dovute pressioni sugli organi dello Stato.

L'ass. Balzarini ha chiarito che le contrazioni delle entrate non sono state ancora definite per nessuno dei tre enti autonomi e come l'organo esecutivo regionale non possa predisporre un bilancio in deficit per non contravvenire alla vigente legislazione sulla finanza pubblica ed essendo il bilancio della Regione assai più esiguo e rigido rispetto a quelli delle due Province autonome, alla Giunta regionale null'altro rimane che esporre i propri debiti nei confronti degli altri due enti autonomi, obblighi che a loro volta risultano essere perfettamente

controbilanciati dagli importi di credito, che saranno regolati dalla nuova norma finanziaria che si spera sia di imminente emanazione.

In sede di dichiarazione di voto il cons. Meraner ha annunciato per il proprio gruppo politico voto contrario per la politica finanziaria posta in atto dalla Giunta, mentre il cons. Taverna, annunciando anch'egli voto contrario, ha sottolineato che l'approvazione del rendiconto spetta a quelle forze politiche, che a suo tempo hanno approvato il bilancio.

Infine il cons. Morelli, nell'annunciare voto favorevole della D.C. ha fatto notare come tutti i gruppi politici auspichino che il governo centrale rivolga la dovuta attenzione alla nostra autonomia, ma non è certo il voto contrario a contribuire a risolvere il problema.

A conclusione dell'esame articolato la commissione ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dei conss. Benedikter, Meraner e Taverna e l'astensione del cons. Tribus il disegno di legge che si rimette pertanto all' ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede di intervenire? La parola al cons. Rella.

RELLA: Intendo soltanto esprimere una considerazione rapidissima, anche perché le altre questioni di solito le solleviamo sui bilanci di previsione. In verità la Regione presenta una capacità di impegno delle risorse disponibili pari al 96%, che rappresenta una quota altissima, ma corrispondente ad una funzione del tutto insignificante dal punto di vista politico e di governo, in quanto si tratta di una funzione di tipo amministrativo-ordinario, per cui le spese sono sostanzialmente dovute a scelte obbligate e determinano il 96,7% delle previsioni.

L'aspetto che volevo sottolineare riguarda la crescita rilevante dei residui passivi e rispettivamente attivi. I residui passivi sono aumentati del 20,8% e al 31 dicembre 1988 sono pari a 108 miliardi e 800 milioni; se teniamo conto che le entrate e i pagamenti sono rispettivamente pari a poco meno di 65 miliardi, i residui corrispondono quasi al doppio della gestione di competenza. Questi residui riguardano trasferimenti alle Province e contemporaneamente i residui attivi, per crediti verso lo Stato, sono aumentati del 16,5% e sono pari a 120 miliardi, vicinissimi anche in questo al doppio della gestione di competenza, quindi è un problema di notevole rilevanza.

Qual è la conclusione che si deve trarne? Io ne traggo soltanto una. E' vero che lo Stato è un erogatore di fondi non eccellente e che il suo comportamento corrisponde ad una situazione generale che ormai tutti conosciamo, ma è anche vero che i rapporti finanziari dello Stato nei

confronti delle Province sono notevolmente diversi, rispetto al comportamento assunto verso la Regione. Di conseguenza la conclusione, secondo me, è un'altra volta di tipo politico. La Giunta non ha esercitato in modo adeguato il proprio dovere, che poteva essere svolto indipendentemente dalla definizione dei nuovi rapporti finanziari, cioè della legge nazionale di cui abbiamo discusso anche oggi. Non ha quindi esercitato il proprio compito, ma nemmeno è andata a "battere cassa" per poter soddisfare i propri impegni verso le Province ed esercitare in proprio la funzione che riguarda le gestioni dirette.

Se vogliamo tornare ancora all'unica funzione che è rimasta in capo alla Regione, dobbiamo rilevare che anche per quanto riguarda il settore del tavolare e del catasto si sono stabilite nel corso dell'esercizio delle riduzioni di stanziamenti rispetto alle previsioni, avendo lo Stato tagliato i trasferimenti, che erano finalizzati a questo scopo.

A me pare che questa sia una posizione perdente, debole, rinunciataria ad un'azione dinamica, che è conseguente a scelte che vengono fatte dalle forze politiche nei confronti delle Province, ma che trova, in particolare negli ultimi anni, uno spazio di recupero, non in rapporto alle funzioni della Regione da sottrarre alle Province, ma in merito all'esercizio delle funzioni che le sono proprie.

Pensiamo a quanti anni sono passati senza che la Regione sia riuscita ad attivare il suo ruolo integrativo nel settore della previdenza, che pure lo Statuto attribuisce alla Regione. La conclusione che ne consegue sull'andamento della Regione, così come è stata governata, è molto sconsolante, ancora peggio per quanto riguarda l'esercizio finanziario 1988 e purtroppo devo accostare a questa considerazione la carenza di programmazione per il futuro, per il quale si pensa di utilizzare l'avanzo di amministrazione, che con l'approvazione di questo rendiconto diventa utilizzabile immediatamente.

Voglio ricordare al riguardo che in occasione della formazione della Giunta avevamo chiesto una illustrazione del programma di governo della Regione, rapportato anche alle nuove dotazioni, la stessa cosa l'abbiamo chiesta in occasione della discussione delle nostre mozioni, sottoscritte peraltro anche dalle forze di maggioranza, mozioni che intendevano accelerare il processo di realizzazione della legge nazionale sui nuovi rapporti finanziari. Desideravamo essere messi al corrente dei programmi di governo corrispondenti alla nuova dotazione, ma fino a questo momento non abbiamo sentito niente, sono passati ormai quasi 13 mesi dalle elezioni regionali che hanno avviato la decima legislatura e ci troviamo senza alcuna programmazione, che definisca in modo chiaro e compiuto le nuove modalità e dimensioni, attraverso le quali

la Regione intende muoversi e realizzare le iniziative future.

Concludo, esprimendo un parere negativo nei confronti di questo rendiconto, per le ragioni che attengono al ripiegamento su se stessa, che la Regione ha dimostrato attraverso il rispettivo governo con questa rendicontazione e anche un parere negativo che si collega alla destinazione dell'avanzo di amministrazione in un bilancio che risulta sostanzialmente definito nella programmazione delle attività per l'anno 1990, che sono palesemente al di sotto del bisogno e delle possibilità. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire in discussione generale? Nessuno. La parola al Presidente della Giunta.

ANDREOLLI: L'unico intervento, quello del collega Rella, del resto preceduto dalle dichiarazioni espresse in sede di Commissione, dove si è discusso sulla questione, ha messo in evidenza una situazione reale per quanto riguarda la gestione dei residui. Ha fatto un commento sommario, politico, che noi non accettiamo, ma rispettiamo la sua valutazione.

Devo solo ripetere per l'ennesima volta che questa Giunta chiede di essere misurata sui documenti che presenterà in occasione del bilancio o delle variazioni, nel momento in cui entreranno in vigore le nuove norme finanziarie dello Stato. Ora finalmente le nuove disposizioni sono arrivate e quindi saremo in grado a tempo debito di presentarle; gli intendimenti di questa Giunta sono peraltro già stati espressi in occasione del bilancio, della variazione, adombrati, ma enucleati in modo molto chiaro in occasione della presentazione del programma quinquennale. Quindi non è vero che non abbiamo alcun documento in mano, certamente non è stato ancora tradotto in un progetto, che arriverà in occasione della trattazione del bilancio, insieme ad una valutazione ed una dichiarazione sugli intendimenti di questa Giunta per quanto riguarda i rapporti con le due Province, sia di natura politica che finanziaria ed in merito ai residui.

A tempo debito arriviamo, abbiate solo un istante di pazienza. Questo credo non sia il momento più pertinente, in quanto siamo in discussione del conto consuntivo 1988 e non della programmazione del futuro. Grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? E' approvato a maggioranza con 5 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti (allegato n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6) del Presidente della Giunta

regionale n. 29 del 22 marzo 1988, n. 35, dell'11 aprile 1988, n. 150 dell'8 settembre 1988, n. 251 del 9 novembre 1988, n. 273 e del 9 dicembre 1988 e n. 289 del 30 dicembre 1988 con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 1.000.000, lire 600.000, lire 30.000.000, lire 115.000.000, lire 91.000.000 e lire 6.500.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1988, e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

Art. 1

Die beiliegenden Dekrete Nr. 1, 2, 3, 4, 5 und 6 des Präsidenten des Regionalausschusses vom 22. März 1988, Nr. 29, vom 11. April 1988, Nr. 35, vom 8. September 1988, Nr. 150, vom 9. November 1988, Nr. 251, vom 9. Dezember 1988, Nr. 273 und vom 30. Dezember 1988, Nr. 289 werden bestätigt, mit denen Behebungen von 1.000.000.- Lire, von 600.000.- Lire, von 30.000.000.- Lire, von 115.000.000.- Lire, von 91.000.000.- Lire und von 6.500.000.- Lire von dem im Kap. 666 des Voranschlages der Ausgaben für die Finanzgebarung 1988 eingetragenen Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben vorgenommen und die Zuweisungen an die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel verfügt wurden.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 1 è approvato a maggioranza con 10 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 2
Entrate

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertati nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 82.514.626.395.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1987 in lire 102.336.348.461 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1988 - in lire 101.633.572.510.

I residui attivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 119.281.481.552, così risultanti:

Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale

Accertamenti Residui attivi dell'esercizio 1987	20.417.988.299	62.096.638.096	82.514.626.395
	44.448.729.054	57.184.843.456	101.633.572.510
		119.281.481.552	

Art. 2
Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung und Amortisation von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1988 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 82.514.626.395 Lire bestimmt.
Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1987 in 102.336.348.461 Lire festgestellten Einnahmenrückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1988 in 101.633.572.510.- Lire bestimmt.
Die Einnahmenrückstände zum 31. Dezember 1988 betragen insgesamt 119.281.481.552.- Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Eingezahlte Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	20.417.988.299	62.096.638.096	82.514.626.395
Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1987	44.448.729.054	57.184.843.456	101.633.572.510
		119.281.481.552	

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?
L'art. 2 è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 3
Spese

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1988 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 83.804.268.944.
I residui passivi determinati alla chiusura

dell'esercizio 1987 in lire 90.057.874.139 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 1988 - in lire 89.570.162.605.

I residui passivi al 31 dicembre 1988 ammontano complessivamente a lire 108.865.902.019, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	51.900.972.207	31.903.296.737	83.804.268.944
Residui passivi dell'esercizio 1987	12.607.557.323	76.962.605.282	89.570.162.605
		108.865.902.019	

Art. 3
Ausgaben

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1988 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 83.804.268.944 Lire bestimmt.
Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1987 in 90.057.874.139 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall und Verjährung im Laufe der Gebarung 1988 in 89.570.162.605 Lire bestimmt.
Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1988 betragen insgesamt 108.865.902.019 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	51.900.972.207	31.903.296.737	83.804.268.944
Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1987	12.607.557.323	76.962.605.282	89.570.162.605
		108.865.902.019	

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 3 è approvato a maggioranza con 9 voti

contrari e 4 astenuti.

Art. 4
Risultato della gestione di competenza

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1988 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie	L. 81.959.971.104
Spese correnti	L. 78.160.636.137
Differenza	L. + 3.799.334.967
	==========
Entrate complessive	L. 82.514.626.395
Spese complessive	L. 83.804.268.944
Disavanzo di competenza	L. - 1.289.642.549
	==========

Art. 4
Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1988 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen	L. 81.959.971.104
Laufende Ausgaben	L. 78.160.636.137
Differenz	L.+ 3.799.334.967
	==========
Gesamteinnahmen	L. 82.514.626.395
Gesamtausgaben	L. 83.804.268.944
Kompetenzfehlbetrag	L. - 1.289.642.549
	==========

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 4 è approvato a maggioranza con 10 voti contrari e 4 astenuti.

Art. 5
Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 12.560.798.770 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1988 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1988	L. 14.065.505.736
Entrate dell'esercizio finanziario 1988	L. 82.514.626.395

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1987 e precedenti, cioè:

Accertati		
al 1° gennaio 1988	L. 90.057.874.139	
al 31 dicembre 1988	L. 89.570.162.605	L. 487.711.534
		L. 97.067.843.665

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1988	L. 83.804.268.944

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1987 e precedenti, cioè:

Accertati		
al 1° gennaio 1988	L. 102.336.348.461	
al 31 dicembre 1988	L. 101.633.572.510	L. 702.775.951
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1988		L. 12.560.798.770
		L. 97.067.843.665

Art. 5
Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1988 wird im Betrag von 12.560.798.770 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1988	L. 14.065.505.736
Einnahmen der Finanzgebarung 1988	L. 82.514.626.395

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1987 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:		
am 1. Jänner 1988	L. 90.057.874.139	
am 31. Dezember 1988	L. 89.570.162.605	L. 487.711.534
		L. 97.067.843.665

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1988	L. 83.804.268.944

Verminderung der Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1987 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:		
am 1. Jänner 1988	L. 102.336.348.461	
am 31. Dezember 1988	L. 101.633.572.510	L. 702.775.951
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1988		L. 12.560.798.770
		L. 97.067.843.665

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 5 è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 3 astenuti.

Art. 6

Il conto consuntivo della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1988 è approvato.

Art. 6

Der Rechnungsabschluß der Region Trentino-Südtirol für die Gebarung 1988 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 6 è approvato a maggioranza con 12 voti contrari e 4 astenuti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Per l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti finanziari della Regione è necessario il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri della Provincia di Trento e di quelli della Provincia di Bolzano. La votazione si fa pertanto per Province, iniziamo dalla Provincia di Trento.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	28
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	17
schede contrarie	8
schede bianche	3

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	30
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	21
schede contrarie	7
schede bianche	2

Il disegno di legge non ha trovato la maggioranza richiesta dall'art. 84 dello Statuto di autonomia e pertanto va trasmesso all'apposito organo regionale.

Prima di chiedere al Consiglio l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 30, devo fare una comunicazione.

Per quanto riguarda le modalità con le quali la IIª Commissione ha affrontato la discussione sull'esercizio provvisorio 1990, come Presidente del Consiglio dichiaro che, pur non essendo previsto dal Regolamento, in futuro agirò secondo la prassi in base alla quale non si può anticipare un punto all'ordine del giorno senza l'accordo dei titolari di punti all'ordine del giorno precedenti. Invito i Presidenti delle Commissioni legislative ad agire con le stesse modalità.

Secondo gli accordi presi dal collegio dei Capigruppo stamattina, chiedo, a sensi dell'articolo 55 del Regolamento del Consiglio, l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 30: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990 (presentato dalla Giunta regionale).

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico che bisogna rifare la votazione perché non c'è corrispondenza fra schede e votanti.

Prego distribuire le schede, dobbiamo rifare la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	56
maggioranza richiesta	42
schede favorevoli	46
schede contrarie	6
schede bianche	4

Il Consiglio approva l'inserimento.

Disegno di legge n. 30: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1990 (presentato dalla Giunta regionale).

C'è una richiesta di dare per letta la relazione. Nessuno si oppone? No.

C'è un'altra richiesta del cons. Tonelli di dare per letta la relazione della Commissione. Nessuno si oppone? No.

E' aperta la discussione generale. Chi chiede di intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Favorevoli? Contrari? Astenuti? E' approvato a maggioranza con 11 astensioni.

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata ad esercitare provvisoriamente fino a quando sia approvato per legge e non oltre il 30 aprile 1990 il bilancio della Regione per l'anno finanziario 1990 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati al Consiglio regionale.

Art. 1

Der Regionalausschuß ist dazu ermächtigt, den Haushalt der Region für das Finanzjahr 1990 nach dem Einnahmen- und dem Ausgabenvoranschlag sowie nach dem entsprechenden Gesetzentwurf, die dem Regionalrat vorgelegt wurden, bis zu dessen Genehmigung durch Gesetz und nicht nach dem 30. April 1990 vorläufig weiterzuführen.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 1 è approvato a maggioranza con 1 voto contrari e 14 astenuti.

Art. 2

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ed avrà effetto dal 1° gennaio 1990.

Art. 2

Dieses Gesetz tritt am ersten Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft und wird mit dem 1. Jänner 1990 wirksam.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

L'art. 2 è approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 14 astenuti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, cons. Marzari.

MARZARI: Per chiedere se non era il caso di applicare la formula d'urgenza. Caso mai dobbiamo intervenire sull'urgenza per l'esame governativo.

PRESIDENTE: E' stata fatta una richiesta, che cade automaticamente.

Nessuno ha chiesto la parola in dichiarazione di voto.

Si procede alla votazione finale per scrutinio segreto, separatamente per Province, iniziando dalla Provincia di Bolzano.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	24
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	16
schede contrarie	2
schede bianche	6

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	29
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	19
schede contrarie	3
schede bianche	7

Il disegno di legge non ha trovato la maggioranza richiesta dall'art. 84 dello Statuto di autonomia e pertanto va trasmesso all'apposito organo regionale.

Secondo gli accordi presi dal Collegio dei Capigruppo chiedo, a sensi dell'art. 55 del Regolamento del Consiglio, l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di delibera n. 8.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti 53
maggioranza richiesta 40
schede favorevoli 45
schede contrarie 4
schede bianche 4

Il Consiglio approva l'inserimento.

E' in discussione la proposta di delibera n. 8: **Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1990.**

C'è la richiesta di dare per letta la relazione. Nessuno si oppone? No.

E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Pongo in votazione la proposta di delibera n. 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La proposta di delibera è approvata a maggioranza con 5 voti di astensione.

Comunico che non si terrà seduta di Consiglio nelle giornate di giovedì 21 e venerdì 22 e che la prossima seduta sarà convocata a domicilio.

Prima di togliere la seduta, vorrei rivolgere ai consiglieri, alle loro famiglie e a tutti i collaboratori del Consiglio regionale i migliori auguri per le prossime festività natalizie, con l'auspicio che l'anno nuovo sia ricco di soddisfazioni e accompagnato da un clima di collaborazione e di distensione anche all'interno della nostra Assemblea, al fine di poter operare nel migliore dei modi a favore delle nostre popolazioni.

La seduta è tolta.

(ore 14.00)